

La Maker Faire in via Egeo

Inventori in strada tra robot, droni e diete hi-tech

Nella gara alle invenzioni più originali sul podio sale l'algoritmo inventato da una dietista e un ingegnere informatico che, partendo da alcuni parametri della persona, stende una dieta settimanale che viene consegnata a casa già cucinata in barattoli chiusi, solo da scaldare. È una delle novità ospitate sotto alla settima edizione della Maker Faire che ieri e oggi si stende in via Egeo, dentro e fuori le sedi di Fablab e Toolbox. In mostra ci sono app per prevedere i livelli di insulina nei diabetici e altre per misurare i consumi degli elettrodomestici, presse artigianali per riciclare la plastica, tavoli ergonomici per la riabilitazione delle mani, robottini per bambini, cantastorie che si attivano con i biglietti del pullman, giochi con i droni ed esperimenti messi in mostra dalle scuole. A farla da padrone, ormai da anni, sono le stampanti in 3D, con cui si costruiscono "pezzi di ricambio" per aggiustare i giocattoli, ma anche attrezzi che non esistono sul mercato: «Ho usato le mie competenze da maker e da programmatore per costruire in 3D strumenti con cui nel lockdown ho realizzato un prototipo trasformando la mia bici da corsa in una cargo – racconta Enkel Bici, programmatore – In albanese si pronuncia "bizi", un cognome che qui è stato profetico del mio impegno per la mobilità sostenibile, a metà tra la creatività e l'artigianato». Una piccola folla di curiosi, tutti

autocertificati e igienizzati, passa tra gli stand e testa le innovazioni messe in mostra: «La pandemia ha rappresentato un cambio radicale di prospettiva per tutti, imponendo una riflessione sul rapporto con la natura e sulle relazioni tra le persone – sostiene Davide Gomba, curatore dell'evento – Il virus però non ha bloccato i maker italiani che hanno accettato la sfida di questo tempo di rinunce per cercare di dare risposte alle criticità portate dal Covid».

In effetti tra le invenzioni a carattere sanitario un paio propongono soluzioni concrete e a basso costo per affrontare l'emergenza Covid-19. «Abbiamo realizzato visiere per il personale sanitario collegate a ventilatori che regolano l'aria in base alle necessità e alzano per esempio i livelli in condizioni di stress, oltre a pulirla nei filtri – spiegano Alessandro Campanella e Roberto Montarolo – Tutti i pezzi sono stati realizzati con stampanti in 3D e il progetto è libero, per chi voglia riprodurlo». In esposizione c'è anche un ventilatore automatico realizzato in opensource a partire da uno manuale: «Può essere usato solo in casi di emergenza – spiegano gli inventori – Non sostituisce quelli professionali dei reparti delle terapie intensive, ma si può realizzare con una spesa inferiore ai 50 euro, contro le decine di migliaia di euro degli altri».

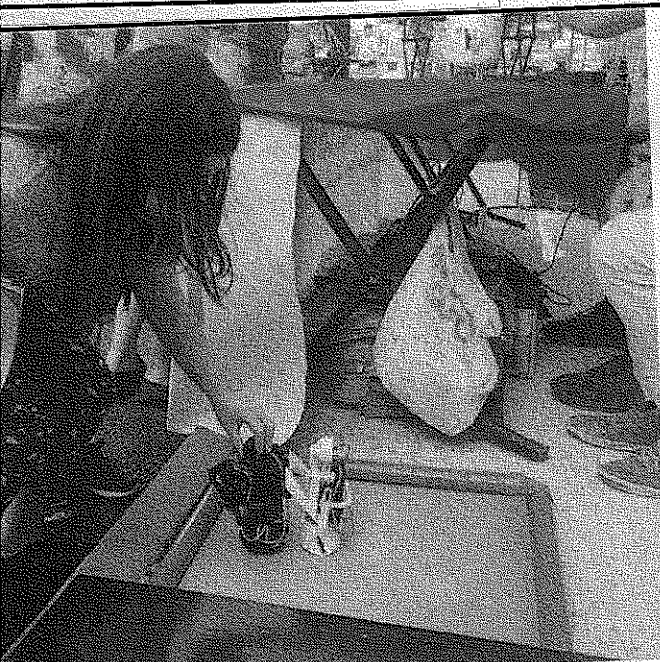
– f. cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riano Cronaca

Repubblica Domenica, 20 settembre 2020

pagina 7



Toolbox L'evento è all'aperto per evitare i contagi